

Sindacati. Confermata domani la mobilitazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil con pensionati e funzione pubblica «Riduzione degli infermieri: risposta superficiale a problemi complessi»

«Non ci convince quanto dichiarato dalla presidente di Upipa sulla non condivisione della scelta dell'assessorato di ridurre gli infermieri nelle Case di Riposo: è contraddittorio e sembra non tener conto dei presenti alla riunione di venerdì scorso che hanno ascoltato le chiare parole dell'Assessora Segnana». A dirlo Luigi Diaspro (Fp Cgil), Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) e Marcella Tomasi (Uil Fpl) nel leggere le dichiarazioni della presidente di Upipa, Michela Chiogna, sul vertice della scorsa settimana.

Il nodo è la decisione dell'Assessorato di tagliare il numero degli infermieri nelle Rsa: si passa da 1 ogni 10 pazienti a 1 ogni 15 pazienti. Una decisione che mette a rischio qualità e servizi nelle Rsa e nelle Apsp trentine.

«Il settore - aggiungono le funzioni pubbliche di Cgil, Cisl e Uil - si trova in una situazione di fortissima carenza di infermieri e professionisti sempre più sotto pressione. Ci lascia perplessi la facilità con cui vengono accolte queste scelte, che rischiano di diventare strutturali per

la difficoltà a reperire le professionalità necessarie nelle Case di Riposo. Una circolare che modifica parametri fissati da deliberazioni precedenti che tuttavia non prevedono questa misura, neppure come estrema ratio, ed è quindi priva dei presupposti deliberativi. È grave e pericoloso questo modo di decidere, senza un confronto. Queste scelte sono una risposta superficiale a problemi complessi».

I sindacati confermano quindi la mobilitazione fissata per domani.

